

STRALCIO DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 51/2024 DI APPROVAZIONE DEL PIAO 2024 LIMITATAMENTE AL "PIANO ANTICORRUZIONE" (SEZIONE 2.3)

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

Omissis...

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO *(al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico):*

Omissis...

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO *(per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa):*

Omissis...

MAPPATURA DEI PROCESSI SENSIBILI *(al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico):*

Omissis...

La legge n. 190/2012, all'art. 1 comma 16, ha individuato un gruppo di tipologie di attività e procedimenti da ritenersi sempre a particolare o più elevato rischio corruttivo, quindi sempre oggetto di attenzione e trattamento nei piani anticorruzione di tutti gli enti pubblici. Si elencano di seguito:

- procedimenti di autorizzazione e concessione;
- procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi, nonché di attribuzione di vantaggi economici;
- procedimenti concorsuali e selettivi per l'assunzione e la progressione di carriera del personale.

La medesima legge ha anche precisato, all'art. 1 comma 9 lett. a), che costituiscono attività e procedimenti a più elevato rischio corruttivo anche quelli specificamente indicati nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), annualmente elaborati dall'ANAC.

I singoli enti, come detto, in base alle proprie analisi di impatto esterno ed interno, e alle valutazioni del RPCT, potranno, ai sensi della suddetta legge, individuare ulteriori attività e procedimenti a più elevato rischio.

A partire dall'anno 2018, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 50/2018, **questo Ente ha individuato le seguenti cinque ulteriori tipologie di attività e procedure a più elevato rischio** (poi mantenute anche nei piani successivi adottati con le deliberazioni di Giunta n. 79/2019, 109/2020, 70/2021 e 144/2022):

- 1) **procedure di affidamento di incarichi esterni, dirigenziali, di consulenza e collaborazione;**
- 2) **procedimenti e attività di accertamento dell'evasione tributaria;**
- 3) **procedimenti di irrogazione di sanzioni pecuniarie e accessorie;**
- 4) **attività esecutive di appalti di lavori e servizi e di forniture di valore superiore ai 150.000 Euro;**
- 5) **procedure comportanti atti deliberativi di Consiglio e/o di Giunta Comunale in materia urbanistica o di tutela ambientale.**

Le procedure e attività a più elevato rischio oggetto di particolare attenzione da parte di questo Ente, a partire dal 2018, sono quindi le 9 sopra riportate: 4 indicate dal legislatore e 5 individuate dal Comune di Bordighera (che si confermano). Resta sempre sottintesa l'esistenza e l'importanza delle altre procedure e attività a rischio, individuate dai Piani Nazionali Anticorruzione.

Sulla base di quanto sopra esposto, delle analisi di contesto, delle valutazioni effettuate, e della documentazione acquisita si ritiene:

- di dover mantenere le suddette 5 tipologie di procedure e/o attività a più elevato rischio (quindi oggetto di particolare attenzione e prevenzione) individuate dal Comune, aggiuntive rispetto a quelle individuate dal legislatore, chiarendosi che tra le procedure indicate all'ultimo punto dell'elenco appena sopra riportato (quinto punto) devono intendersi ricomprese anche le procedure e attività in materia di igiene urbana, gestione, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti;

Omissis...

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI (analizzati e ponderati con esiti positivi):

E' necessario premettere che mentre nei piani anticorruzione adottati con le deliberazioni di Giunta n. 50/2018 e n. 79/2019 la rilevazione dei rischi, sulla base delle analisi di contesto, si è esattamente riferita a tutte le 9 procedure – attività, individuate dal legislatore e dal Comune come a più elevato rischio corruttivo (articolo 4 del piano generale, allegato sub 1 a entrambe le delibere), nei piani adottati con le successive deliberazioni, in una logica di semplificazione, pur confermandosi le predette procedure – attività a più elevato rischio, ci si è limitati a individuare i rischi corruttivi presenti all'interno della macro-area, trasversale a tutti i settori dell'ente, comprendente “tutti i procedimenti, provvedimenti, accordi e atti esecutivi comportanti conseguenze economicamente favorevoli o sfavorevoli per il destinatario” (vedasi in particolare l'allegato 1 alla deliberazione di G. C. n. 109/2020 e l'allegato 2 alla deliberazione di G. C. n. 70/2021).

Considerato che la predetta “macro-area di rischi” attraversa, ai fini di cui trattasi, tutte le suddette 9 attività a più elevato rischio (che si confermano), tenuto conto delle risultanze delle ultime analisi di contesto, analoghe a quelle degli ultimi 5 anni (di segno positivo, nel senso dell'assenza di concrete situazioni di pericolo o “a rischio corruttivo”), si conferma l'elencazione dei rischi intrinseci a detta macro-area unica, come da allegato sub 2 alla predetta deliberazione n. 70/2021. Elencazione che si riporta qui di seguito in modo sintetico (rinviandosi al citato allegato 2 per una lettura completa dell'elenco, in tutte le sue articolazioni per settori):

- (a) richieste insistenti o altri condizionamenti di qualsiasi genere, da parte di chiunque, al responsabile del procedimento (rup), al dirigente o all'impiegato per il rilascio del provvedimento favorevole d'interesse del richiedente o di terzi;
- (b) richieste insistenti, interferenze nelle competenze del rup o del dirigente (anche da parte di amministratori), ovvero altri condizionamenti per la scelta, fra più interessati o richiedenti, di un determinato destinatario di provvedimento favorevole;
- (c) promessa verbale o scritta di amministratore o impiegato comunale sul futuro rilascio di un provvedimento favorevole;
- (d) motivazione scritta del provvedimento finale assente o gravemente insufficiente, incongrua, o contraddittoria;
- (e) mancata acquisizione di pareri obbligatori nell'ambito di un procedimento amministrativo finalizzato all'adozione di un provvedimento favorevole o sfavorevole nei confronti del destinatario;
- (f) scelta del destinatario del provvedimento favorevole manifestamente viziata da incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge;
- (g) richiesta insistente di un amministratore ad un dirigente o funzionario di rilasciare o affidare un atto o contratto favorevole a specifico soggetto privato (anche nei casi in cui è ammesso per legge l'affidamento diretto);
- (h) richieste insistenti o altri condizionamenti, di qualsiasi genere, da parte di chiunque, nei confronti del rup, del funzionario o dell'impiegato, per non rilasciare o sottoscrivere un atto, ovvero per modificare il contenuto del medesimo, predisposto o ipotizzato dall'ufficiale o impiegato comunale (ovvero che doveva essere riportato per legge nel documento);
- (i) qualsiasi atto di pressione o condizionamento, nei confronti del dirigente o del responsabile del procedimento, o del responsabile dell'esecuzione del contratto o dell'accordo, finalizzato all'adozione ovvero alla modifica o non adozione di atti, misure e operazioni, in fase esecutiva di contratti, convenzioni e accordi di diverso genere, in applicazione o adempimento dei medesimi;
- (l) frequenti affidamenti di lavori, servizi o forniture a stessi soggetti (imprese, società, liberi professionisti);
- (m) mancata verifica di congruità dell'offerta che si intende selezionare e accettare, mancata osservanza delle direttive interne in materia, sistematica disapplicazione del divieto di invito dell'appaltatore o fornitore uscente e mancata acquisizione di almeno tre offerte nelle procedure a trattativa privata di affidamento di lavori servizi e forniture, salvi i casi eccezionali e motivati di urgenza, e gli

altri giustificanti l'affidamento diretto, espressamente previsti dalla normativa vigente (ma sempre fermo l'obbligo della verifica di congruità economica dell'offerta); (n) adozione di contributo economico senza procedura trasparente a monte, senza motivazione scritta, ovvero con motivazione incompleta o insufficiente (anche con riferimento alla carenza di richiami alle norme applicate), incongrua o contraddittoria; (o) partecipazione del rup o del dirigente competente ad incontri o riunioni, non promosse né convocate dai medesimi, con la presenza di un rappresentante di una ditta che ha già presentato una offerta o una domanda, ovvero alla presenza di un destinatario di un procedimento sfavorevole; (p) rapporto di parentela entro il terzo grado, o di amicizia, tra il rup o il dirigente o il commissario di gara e il richiedente o concorrente.

Inoltre, in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici d'appalto, di concessione e fornitura, si recepiscono i seguenti rischi indicati dalla deliberazione ANAC n. 605 del 19/12/2023: a) affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pag. 18 della medesima deliberazione ANAC); b) mancata rotazione degli operatori economici (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pag. 20 della suddetta deliberazione ANAC); c) possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata in assenza delle condizioni previste dalla norma (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pagine 20, 23 e 26 della suddetta delibera ANAC n. 605/2023); d) elaborazione di progetti di fattibilità carenti (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pag. 21, della suddetta delibera ANAC); e) accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara, autorizzazioni a subappalti in assenza di controlli, ammissioni di subappalti a cascata per esecuzione di prestazioni a rischio di infiltrazione (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pagina 22, della suddetta delibera ANAC); f) artificioso allungamento dei tempi di progettazione e della fase realizzativa dell'intervento (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pag. 24 della suddetta deliberazione ANAC); g) accordi fraudolenti tra il RUP e/o il Direttore Lavori e l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare, al fine di evitare l'applicazione di penali e/o riconoscere il premio accelerazione (vedasi tabella 1, paragrafo 4, pag. 26 della sopra richiamata deliberazione ANAC n. 605/2023).

PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO *(individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione):*

Le misure di prevenzione contrasto e contenimento dei rischi corruttivi possono essere innanzi tutto ripartite in due grandi aree o gruppi tipologici:

1. misure generali previste dalla legge e/o dal PNA,
2. misure specifiche riferite agli specifici rischi individuati dall'ente.

Le misure generali principali vengono in sintesi qui di seguito elencate:

- 1) obblighi di pubblicazione e di accoglimento di richieste di accesso civico, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (misure generali di trasparenza);
- 2) adozione, aggiornamento e applicazione dei codici di comportamento comunale e nazionale;
- 3) rotazione del personale;
- 4) astensione in caso di conflitto di interesse, ai sensi di legge;
- 5) obblighi e divieti connessi a conferimenti di incarichi dirigenziali o direttivi, o di cariche politiche – istituzionali (in particolare in materia di inconferibilità di incarichi e incompatibilità di funzioni);
- 6) obblighi connessi allo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico (pantouflage – revolving doors);
- 7) divieti in materia di formazione di commissioni;
- 8) misure connesse alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cosiddetto *whistleblower*);

- 9) segnalazioni all'organo comunale gestore, e comunicazioni alle autorità competenti, di situazioni sospette e rilevanti nell'ambito del contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo.

Omissis...

Per quanto riguarda le misure specifiche si prevede di:

- A) confermare le seguenti misure, da adottarsi non oltre il 31/12/2024 contenute nell'allegato 2 alla deliberazione di Giunta Comunale n. 70/2021:**
- per il Settore Amministrativo e l'area Segreteria Generale, misure n. 2, 4, 7, 8, 9 e 10;
 - per il Settore Finanziario misura 8, oltre le misure n. 2 e 7 indicate nello spazio della colonna per il Settore Amministrativo;
 - per il Settore Tecnico misure 6 e 8;
 - per la Polizia Municipale misura 5, oltre la misura 2 indicata nello spazio della colonna per il Settore Amministrativo;
- B) sottoporre ogni anno ad almeno 3 specifiche attività informative e di aggiornamento (anche da parte del RPCT con l'eventuale supporto degli uffici specializzati in materia), in materia penale, sull'argomento del conflitto di interessi e in tema di affidamenti contrattuali, i ruoli che si occupino di procedure rientranti tra le 9 aree a più elevato rischio sopra elencate;**
- C) effettuare ogni tre mesi, tramite il RPCT, eventualmente in collaborazione con gli altri dirigenti, almeno un controllo approfondito mirato su una procedura di reperimento e utilizzo di fondi pubblici (con particolare riguardo ai fondi PNRR), e un controllo a sorteggio su provvedimenti o pratiche degli anni 2022 e successivi, rientranti nelle 9 aree di procedure o attività a più elevato rischio sopra elencate;**
- D) sottoporre annualmente a particolari obblighi di pubblicazione e comunicazione al RPCT le procedure di reperimento, introito, utilizzo e assegnazione dei finanziamenti e contributi pubblici (in particolare quelli provenienti dal PNRR);**
- E) elaborare e attivare, nel corso del triennio di riferimento, particolari forme promozione e impulso della performance individuale e di gruppo;**
- F) supportare tramite il servizio gare – contratti tutti gli uffici sulle procedure di affidamento diretto o tramite procedura negoziata di appalti di lavori e servizi, e forniture, tenuto anche conto della recente nuova normativa sulla gestione integralmente digitale degli affidamenti;**
- G) chiedere, tramite gli uffici segreteria generale e segreteria del dirigente amministrativo, ai componenti della Giunta Comunale e ai membri della Commissione Consiliare per l'Urbanistica i Lavori Pubblici e l'Ambiente (in relazione ai rischi di conflitto di interessi connessi alle procedure in materia urbanistica, di tutela ambientale e di lavori pubblici), di presentare al RPCT tempestivamente, o, per le nuove cariche e nomine, entro il giorno successivo alla comunicazione del conferimento della carica o della nomina, una dichiarazione sostitutiva attestante le seguenti situazioni, impegnandosi altresì a comunicare tempestivamente al RPCT del Comune di Bordighera qualsiasi variazione di quanto dichiarato:**

- a) esercizio o non esercizio, anche in via occasionale, di attività di intermediazione immobiliare o affine alla gestione di patrimoni immobiliari;
- b) titolarità (o non titolarità) di diritti di piena o nuda proprietà o usufrutto anche in quote, di partecipazione proprie, del coniuge e dei parenti entro il quarto grado, anche per interposta persona, di terreni ubicati nel territorio comunale di Bordighera;
- c) appartenenza o non appartenenza del dichiarante ad associazioni o enti di qualsiasi specie o natura anche se cessati nell'anno precedente, con indicazione del nominativo e della sede sociale;

Omissis...

MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Ferma rimanendo la necessità di predisposizione di prospetti, da parte del RPCT, in cui siano indicati i soggetti responsabili, le fasi dei monitoraggi, i criteri e gli indicatori, si possono sintetizzare come segue le attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione.

- 1) Il monitoraggio sull'attuazione delle **misure generali** sarà svolto ... *omissis* ...
- 2) Il monitoraggio sull'attuazione delle **misure specifiche** verrà svolto come segue:
 - il controllo sull'attuazione delle misure specifiche di cui al più sopra riportato punto A) sarà svolto ... *omissis* ...;
 - il monitoraggio sull'attuazione della misura specifica di cui al più sopra riportato punto B) sarà effettuato dal RPCT ... *omissis* ...;
 - il monitoraggio sull'attuazione della misura specifica di cui al punto C) sarà effettuato dalla conferenza dei dirigenti;
 - i monitoraggi sull'attuazione della misura di cui al più sopra riportato punto D) saranno effettuati dai responsabili dei servizi competenti ... *omissis* ...;
 - il monitoraggio sull'attuazione della misura specifica di cui al punto E) sarà effettuato dal dirigente del Settore Finanziario – Personale;
 - **i monitoraggi sull'attuazione delle misure specifiche di cui ai punti F e G saranno effettuati dal RPCT col supporto rispettivamente del servizio gare e contratti quanto alla misura di cui al punto F e degli uffici segreteria generale, segreteria del dirigente amministrativo, urbanistica e ambiente quanto alla misura di cui al soprastante punto G, in ogni caso previa elaborazione congiunta di apposito piano operativo.**

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA (compreso il monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato)

Omissis ...